

# La presenza femminile in CT: risorsa o problema?

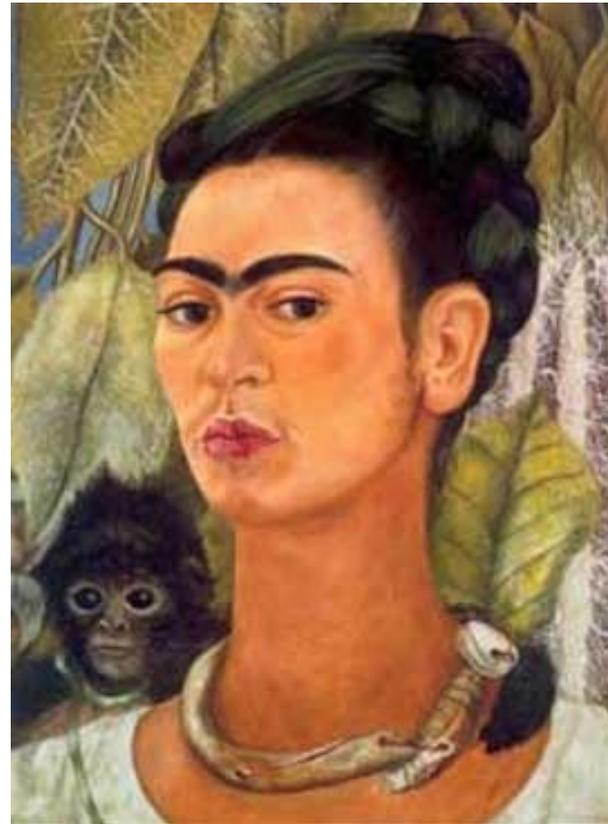


Salsomaggiore Terme

02 dicembre 2008

Interrogarsi sulla presenza femminile in una CT ad utenza maschile è stata una preziosa occasione di lavoro a partire da una domanda non scontata. Dalla capacità di formulare domande non scontate possono scaturire nuovi punti di vista

- Stimolati dal supervisore abbiamo simulato di essere un gruppo che deve aprire una CT. Per quali ragioni educativo-terapeutiche optare per un'utenza di genere maschile, femminile oppure mista? Ne è scaturito uno scambio fecondo incentrato sulla CT mista come problema o risorsa. E voi?



La CT “Casa di Lodesana” nella fase residenziale accoglie fino a 15 ospiti di genere maschile.

La presenza femminile in CT è rappresentata

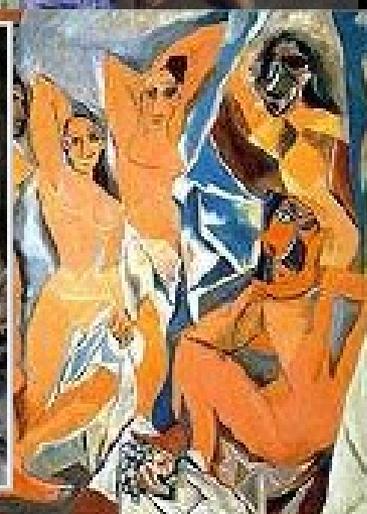
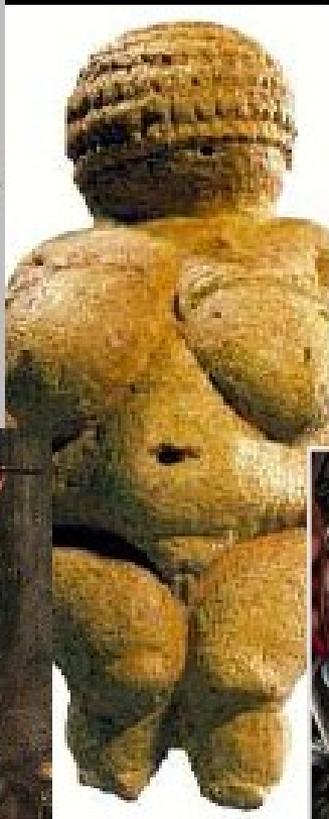
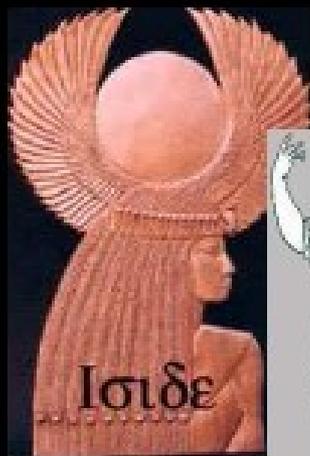
- dalle operatrici, dalle volontarie
- ...da quelle assenze molto presenti rappresentate dalle figure femminili con una relazione significativa con i nostri ospiti (madri, fidanzate, mogli...)
- ...vi è poi il femminile che abita nell'uomo
- ...vi è poi la Comunità e la “Casa di Lodesana” che sono di genere femminile...



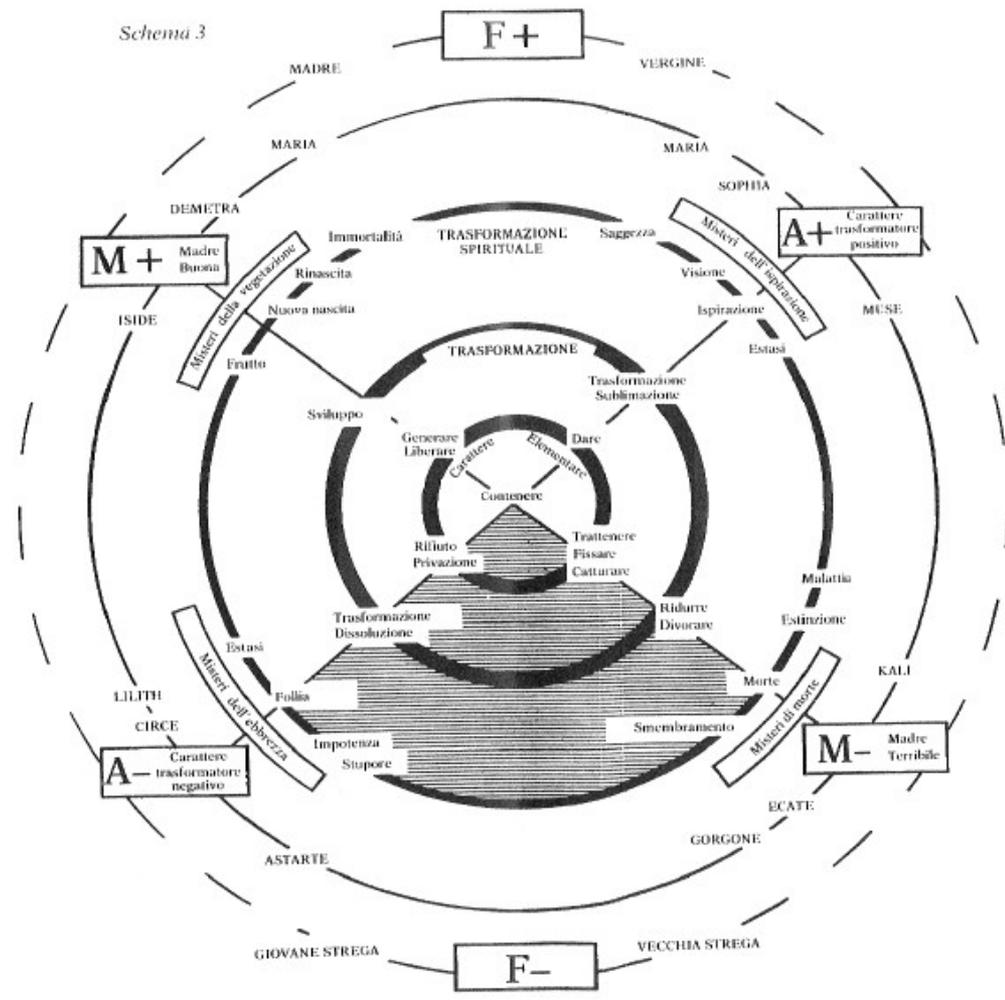
- ...questo contributo è una riflessione circa il *Femminile in CT* in quanto *funzione*, *codice*, *archetipo*...
- ... sia nei suoi elementi regressivi che in quelli evolutivi



# Il femminile



Schema 3



## **Madre - Vergine**

### **Madre Buona**

- Iside
- Demetra

### **Carattere Trasformatore**

#### **Positivo**

- Sophia
- Le Muse

### **Carattere Trasformatore**

#### **Negativo**

- Lilith
- Circe

### **Madre Terribile**

- Kali
- Ecate

**Giovane Strega – Vecchia Strega**

## Gli assi

**M:** Carattere Elementare :

- generare e liberare (+)
- trattenere, fissare, catturare (-)

**A:** Carattere Trasformatore

- dare: proteggere, riscaldare, nutrire (+ *Anima*)
- privare: trattenere, catturare (-)

Erich Neumann, *La Grande Madre.*  
*Fenomenologia delle configurazioni femminili dell'inconscio*

# I quadranti

## Parte superiore:

nascita, formazione, ampliamento e trasformazione della coscienza (misteri della vegetazione e dell'ispirazione, Madre Buona, Sofia-Vergine)

Erich Neumann, *La Grande Madre.*

*Fenomenologia delle configurazioni femminili dell'inconscio*



## Parte inferiore:

dissoluzione dell'individuo e della coscienza (follia, orgia, misteri di morte, Madre Terribile, Strega Seducente)

A+

Kore, la Fanciulla  
Sofia, la saggezza

M+

Demetra, Madre Buona  
Maria, Vergine



A-

Lilith, i fantasmi  
Circe e Medea  
Dee primordiali

M-

Kali, Madre Terribile  
Iside, Dea dei morti  
Furie, le Streghe

- L'essenza del femminile si distingue per la presenza di due caratteri che si compenetrano, coesistono e si contrappongono fra loro: il carattere elementare e quello trasformatore. Per lo più, essi si presentano contemporaneamente ma esiste anche un dominio di uno sull'altro. Per carattere intendiamo una peculiarità della psiche che corrisponde a strutture e processi psichici che vanno interpretati.



- Il *carattere elementare* definisce l'aspetto del femminile che, in quanto Grande Cerchio, ha la tendenza a mantenere fermo tutto ciò che nasce da esso, circondandolo come sostanza eterna. Protegge, nutre, riscalda, contiene, ma in senso negativo, rende la coscienza infantile, dipendente, inerte, attraverso il rifiuto e la privazione.
- Il carattere elementare possiede, quindi, un aspetto buono e uno cattivo ed è la base della modalità conservatrice e immutabile del femminile che predomina nel materno.



- *L'aspetto positivo*, per cui la donna contiene e protegge, nutre e genera, è rappresentato dal vaso, simbolo di essenza femminile. Il carattere elementare la raffigura nella sua esistenza muta, appunto come un vaso, non divorante ma datore di ricchezza. È il simbolo del femminile che diventa creativo nel segreto e nel silenzio.



Frida Kahlo - " Roots " 1943 - 12" x 19 1/2 " - Sold at Sotheby's for \$5.6 Million

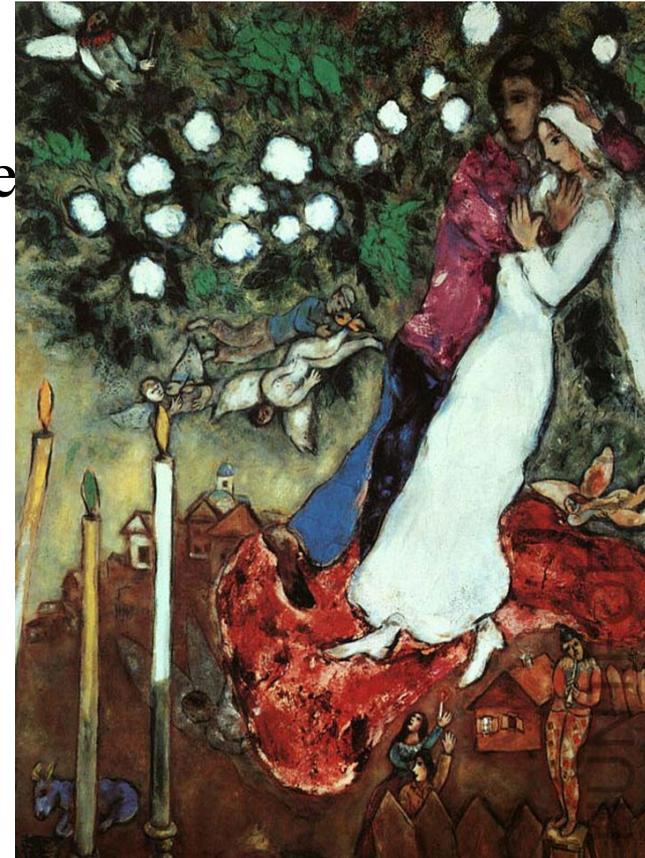
- *L'aspetto negativo* si manifesta invece, nel simbolo dell'eroe inghiottito dalle tenebre, dall'abisso o da un mostro. È l'irruzione della *terribile madre divorante*.
- Le immagini che esprimono il carattere elementare negativo della femmine nella cultura sono angoscianti:
- demoni, streghe e vampiri; mostri dalle fauci divoranti; mortali del mondo sotterraneo o ancora oscure e terribili caverne che divorano e riprendono dentro di sé.



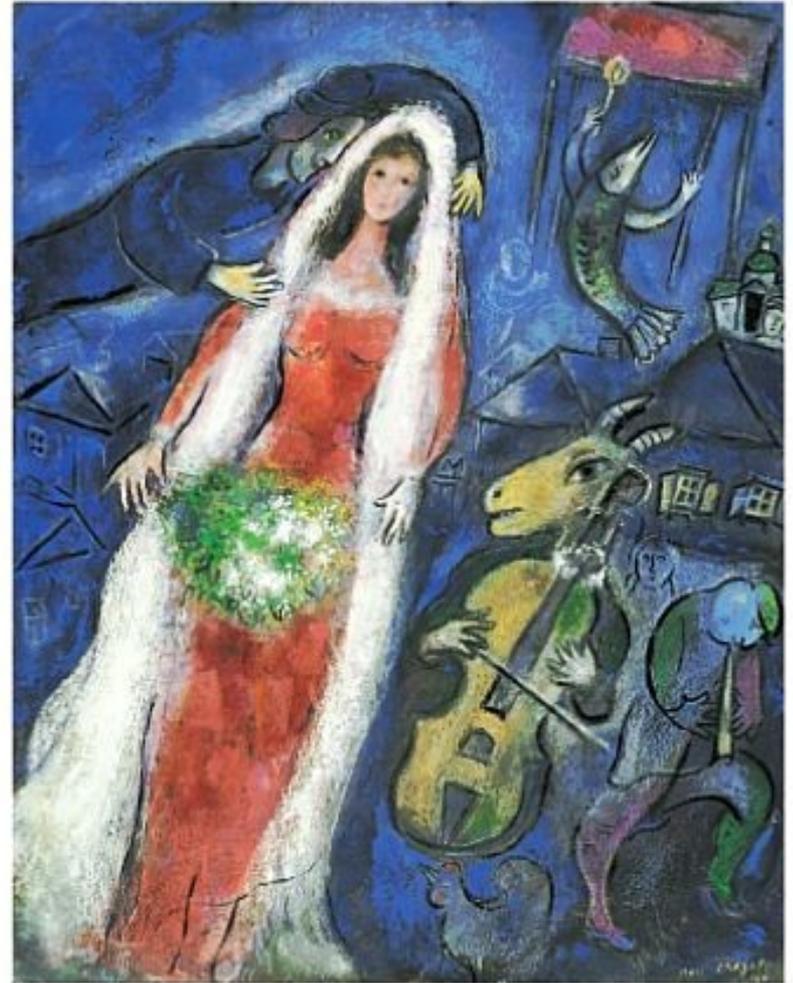
- Quando il femminile ha *carattere trasformatore* esprime un'altra costellazione psichica, la parte più dinamica che, a differenza della tendenza conservatrice del carattere elementare, spinge al movimento e quindi alla trasformazione. Tale carattere trasformatore è la funzione del materno che nutre.
- Il femminile ne fa esperienza in modo naturale nella gravidanza, nel rapporto con la crescita intrauterina del feto e con la nascita e ciò lo condurrà al culmine dei misteri di trasformazione spirituale e quindi all'esperienza della propria creatività.
- La donna è, quindi, strumento di trasformazione, sia di se stessa, sia del bambino; dentro e fuori di sé.



- Il maschile fa esperienza di quest'aspetto del femminile, restandone influenzato in modo numinoso, con fascino ma anche con timore, pur sempre stimolato alla trasformazione di sé.
- L'uomo si sente attratto dal femminile capace di trasformazione, perché, oltre l'archetipo della Grande Madre, incontra la figura dell'*Anima*.
- L'Anima, infatti, come figura femminile interiore dell'uomo, muove e spinge alla trasformazione, incoraggia il maschile ad affrontare nuove avventure dello spirito, ad agire e creare nel mondo esterno ed interiore
- Questo processo evolutivo è legato ad un rischio di morte, a causa del predominio della Grande Madre, che non intende sottostare al distacco e alla perdita.



- L'Anima, si trasforma e trasforma, prepara all'Io-eroe nuove prove da affrontare che appartengono alla relazione con il maschile, è mediatrice tra mondo della coscienza maschile e mondo elementare dell'inconscio.
- L'anima assume carattere trasformatore del femminile, solo quando la donna è consapevole di questo suo potere e diventa capace di una relazione genuina con il partner



# La mia balia e io

- Frida Kahlo non poté venire allattata dalla madre ma da una nutrice. Il rapporto tra le due qui raffigurato sembra , distante, freddo, ridotto al processo di nutrimento, impressione sottolineata dalla mancanza di contatto con gli occhi e dalla maschera sul volto della balia. La pittrice considerava questo dipinto come una delle sue opere più incisive



Frida Kahlo - *My Nurse and I* - 1937, Oil on metal - 29.8 x 34.9 cm., Dolores Olmedo Foundation, Mexico City, Mexico

- Il drago e il serpente marino divoratore sono le forme animali che la Madre Terribile adotta più spesso ed è con loro che gli eroi di tutti i tempi lottano per salvare la loro anima  
rappresentata dalla “fanciulla innocente” (Gee, 1995)



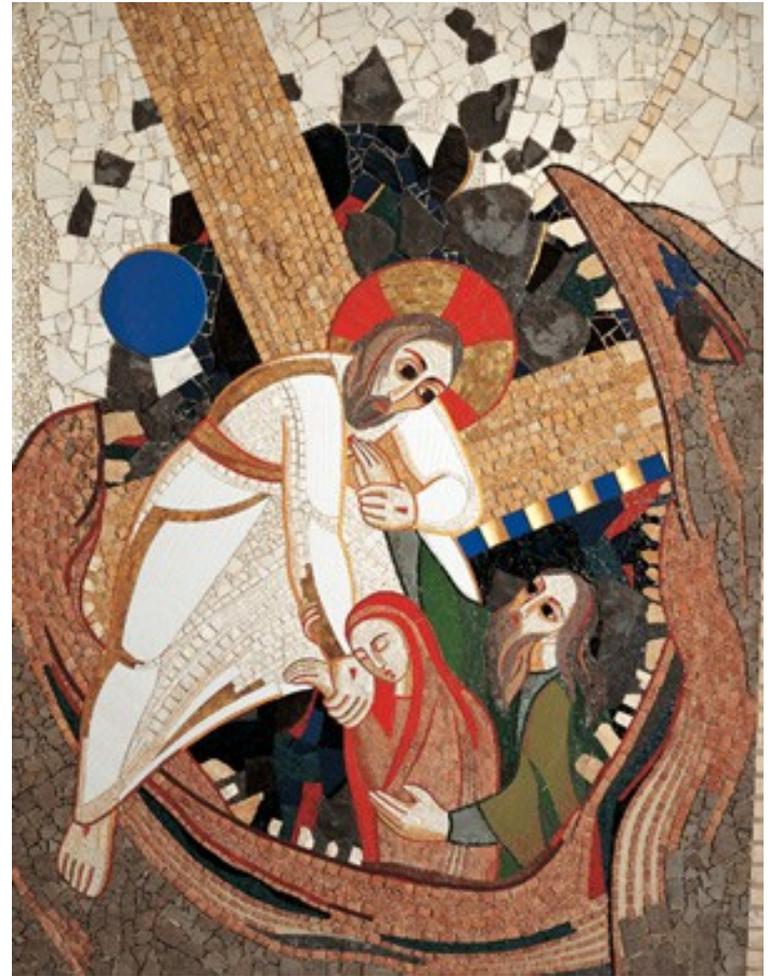
- “Il mostro può essere un drago che vive in una grotta o un mostro del profondo. Qualche volta l’eroe uccide il mostro dopo un lungo combattimento; qualche volta è divorato da un immenso serpente di mare e dopo un periodo nel ventre del mostro riesce ad uscire con una specie di auto parto cesareo, o fa vomitare il mostro con un rigurgito di “rinascita”.



- Il fallimento nel combattere col mostro vuol dire fallimento di liberarsi dalla madre: l'eroe langue nel suo ventre per sempre, ingerito, inghiottito, “assorbito” e la damigella (l'Anima) non si libera mai dalle grinfie del mostro” (imprigionata dal complesso della madre, è intrappolata eternamente nell'inconscio) (Stevens, 1982).



- Neumann (1955) ci ricorda che la lotta dell'eroe contro il drago rappresenta non lo scontro degli uomini contro le donne ma la lotta di tutti gli esseri umani, ciascuno dotato di aspetti femminili e maschili, contro il potere dell'inconscio. Tale lotta è necessaria per giungere a quella che nell'analisi junghiana è definita "individuazione". Questa è perseguita attraverso "la progressiva armonizzazione e l'integrazione reciproca degli archetipi" (Fiumara, 1983) in relazione l'uno con l'altro e con le loro manifestazioni nell'inconscio personale. Gli archetipi hanno bisogno di avere una "relazione dinamica" l'un con l'altro affinché l'individuazione abbia luogo.



- L'eroe uccide  
l'aspetto  
Femminile—  
Terribile e  
libera l'aspetto  
fecondo e  
benefico



- . L'equipé terapeutica della Comunità intrappolata dalle proiezioni dei pazienti spesso ha bisogno d'aiuto per pensare e sentire quale via seguire per uscire dalla trappola. La mancanza di strutture sostenitrici rende difficile allo staff di operare come "un gruppo di lavoro" (Bion, 1968) e spesso lo trasforma in un "gruppo in assunto di base" che funziona in un modo difensivo incapace di pensare e di sentire liberamente e creativamente. In termini gruppo-analitici è un gruppo che manca di "coerenza" (Pines, 1998) e con segni di "aggregazione" (Hopper, 1997). In termini junghiani è un *gruppo posseduto dall'"archetipo della Madre Drago"* l'onnipotente madre Drago che può dare tutto e portar via tutto lasciando tutti gli altri nella posizione della vittima.



- La “Madre Drago” può vivere con facilità nella matrice del gruppo perché “ come una rete la matrice... ha qualità della ragnatela o rete, cioè può intrappolare ed inghiottire. Il simbolismo qui è quello del labirinto o il grembo letale della Madre Terribile che è frequentemente simboleggiata dalla ragnatela con un ragno al centro. Ciò esprime gli aspetti aggressivi dell’attaccamento che, come il simbolismo della prigionia, appartiene al personaggio della strega della madre negativa.(Prodgers, 1990)  
Una matrice di gruppo dominata dalla Madre Drago è una matrice impoverita bruciata



- Obiettivo della Comunità terapeutica è quello di essere grembo sociale che genera la vita contrastando la tendenza ad essere posseduta dagli elementi negativi e regressivi della Grande Madre.



Marc Chagall - *Der Spaziergang*, 1917/18, State Russian Museum, St. Petersburg © VBK, Wien, 2006/07

# *Il mito di Perseo e del Pegaso alato*

- *Perseo affronta e decapita Medusa, una delle Gorgoni, (mostri marini il cui nome proviene dal greco gorgós=spaventoso) guardandola riflessa nello specchio donatogli da Atena per non rimanere pietrificato dal suo sguardo.*



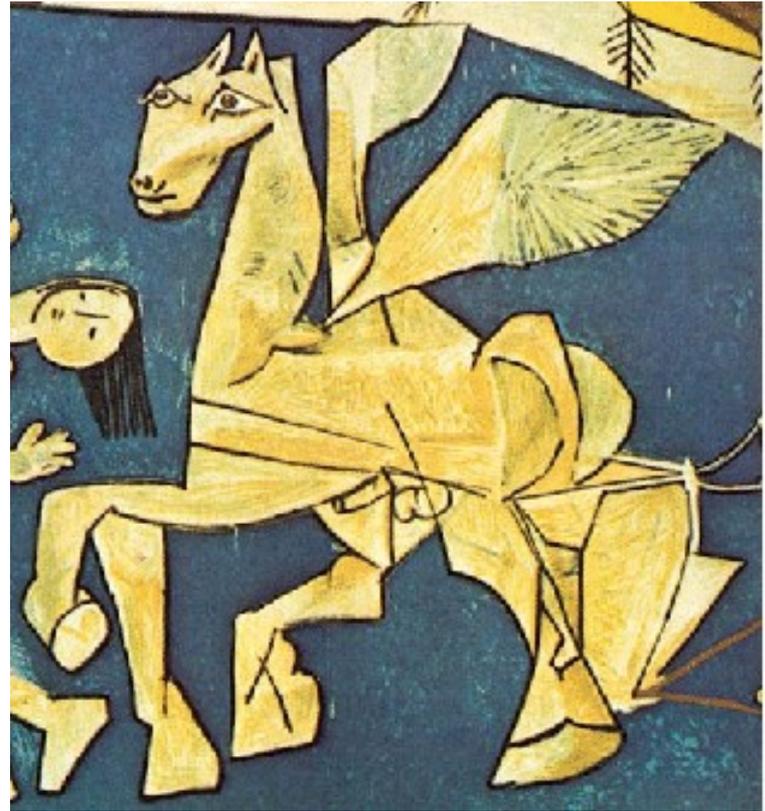
*Medusa aveva il potere di render di pietra quelli ch'essa guardasse.*

*Perseo è avvertito del pericolo, ed è aiutato:*

- *Da Minerva che gli dona lo scudo-specchio che permette di osservare medusa senza guardarla direttamente*
- *Da Ermes che gli dona i calzari alati e un falcetto taglientissimo*
- *Da Ade che gli dona il suo casco che lo rende invisibile*



- *Dal collo decapitato di Medusa esce il cavallo alato Pegaso che ella aveva concepito con Poseidone, ma che a causa del suo odio non era capace di darlo alla luce. Il nome Pegaso viene dalla parola greca pegai, che significa "sorgenti" o "acque".*
- *Pegaso, il cavallo alato aiutò Andromeda a liberare Andromeda da un mostro marino, fu determinante anche nell'impresa di Bellerefonte contro la Chimera.*



- *Il messaggio che ci trasmette il mito è che, per non soccombere rispetto all'energia pietrificante che coagula e alle paure inconsce, non bisogna lottare direttamente (Perseo non deve incrociare lo sguardo di Medusa) ma serve la riflessione (il riflesso dello specchio), la conoscenza della natura superiore ed inferiore e così possono essere superate le prove al fine di liberare infine sé stesso come il Pegaso alato.*



## Le figure femminili nel mito

Simbologia del **vaso**:  
involucro vegetale che libera il  
seme, si apre per dar spazio al  
frutto maturo, prototipo di un  
contenuto vitale

*VS*

**crepaccio** in cui precipita il  
viaggiatore smarrito,  
fissazione, divoramento, morte



Jacques Bril, *Lilith. L'aspetto inquietante del femminile* (1981)

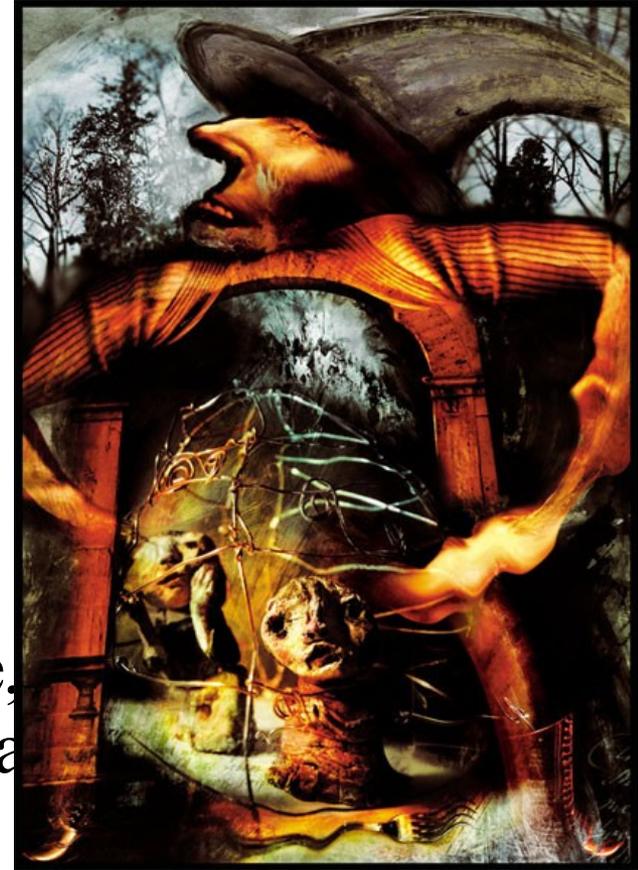
- *vaso-contenitore*,  
accogliente come il  
Ventre della Terra-  
Grande Madre può  
essere buono, datore  
di vita, o datore di  
morte e in molte  
rappresentazioni è  
l'urna, la tomba, il  
vaso della morte



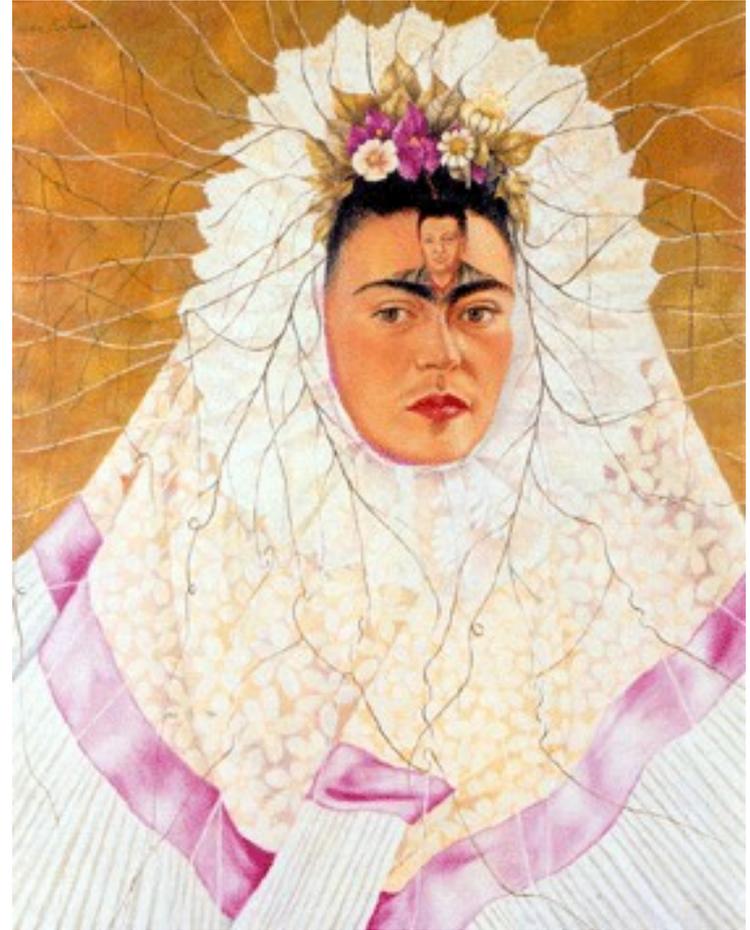
- Bion attribuisce alla *funzione del contenitore* innanzitutto quella di rendere pensabili i contenuti. In questo senso Bion paragona la funzione materna ad una sorta di “*digestione psichica*” di quegli elementi cattivi dell’esperienza che il bambino non sa come padroneggiare
- E’ solo grazie alla funzione di contenitore dell’Altro materno che il bambino può dunque imparare a controllare la frustrazione
- Pensare significa infatti trasformare simbolicamente questa assenza centrale scaturita dalla perdita dell’oggetto



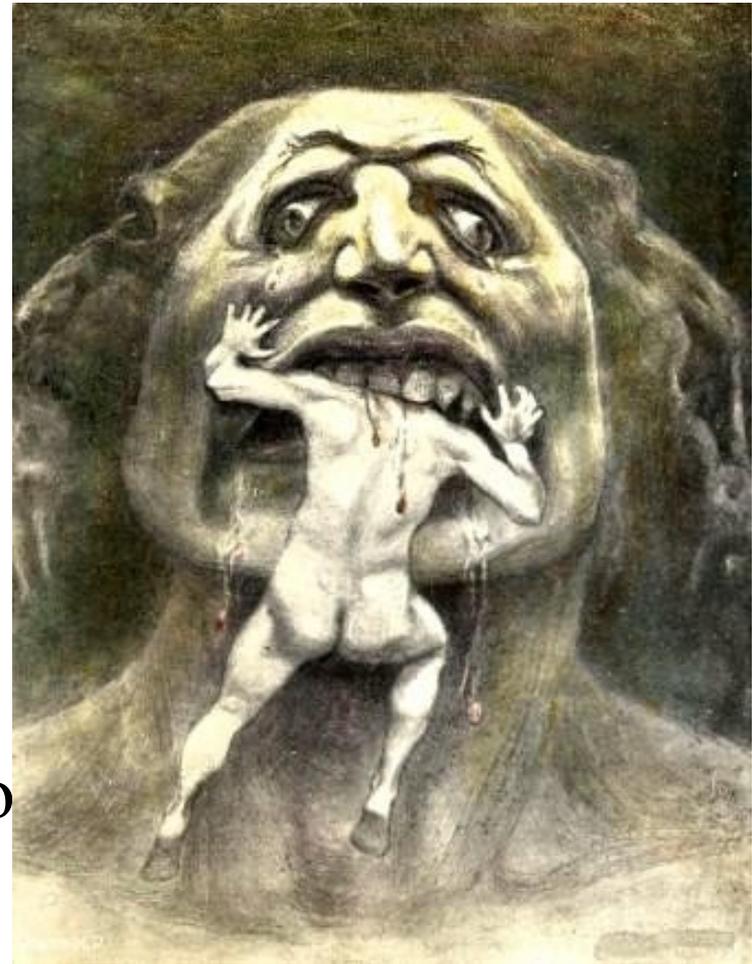
- Donare la presenza per poi donare la mancanza
- E' l'incontro frustrante con il non-senso che può generare l'attività di pensiero
- Quando fallisce quest'area transizionale, il soggetto è "*sequestrato dall'oggetto cattivo*"
- Emerge come centrale *l'angoscia di separazione* e *l'angoscia di intrusione*
- Il lavoro terapeutico consiste nell'esercitare la funzione di contenitore, di holding materno, per donare la propria presenza bonificante
- Hansel e Gretel (abbandonare, divorare/presenza e mancanza)



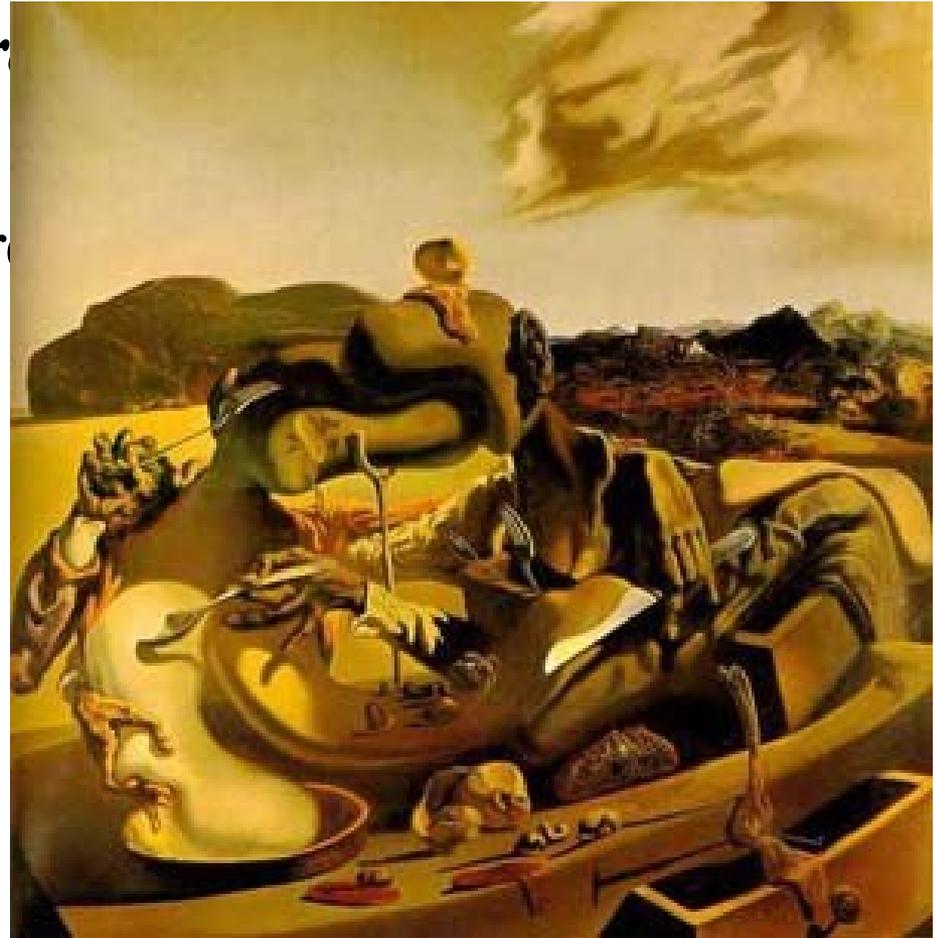
- Per Lacan il Nome-del-Padre è il significante fondamentale. Non è tanto il padre reale quanto la funzione paterna come funzione simbolica
- L'assenza, la non iscrizione del significante fondamentale lascia il soggetto in balia del desiderio cannibalico, terribile e insaziabile della madre (madre divoratrice, fagocitante, coccodrillo)
- Se c'è metafora paterna il desiderio della madre non esaurisce il desiderio della donna



- La *madre-cocodrillo* indica l'annullamento della donna nella madre. Non indica solamente il rischio fagocitante del godimento materno nei confronti del bambino ma anche una sorta di divorazione interna nella quale è *la madre che divora la donna*
- La *madre narcisistica* indica l'altra faccia della divorazione ovvero il *lasciare cadere*. Il bambino non dona valore fallico ma sembra che lo rubi all'Altro. E' la madre del capriccio, dell'indifferenza della non-curanza. In questo caso è *la donna che finisce per sopprimere la madre*



- La madre lacaniana non è solo la madre-cocodrillo o narcisistica. E' anche la *madre che porta la parola*.
- E' infatti la parola della madre che rende attiva la metafora paterna.
- E' attraverso la parola della madre che un padre riceve agli occhi di un bambino il suo prestigio
- E' la parola della madre che introduce nel figlio il valore simbolico del Nome-del-Padre



• PAROLA SPADA

• ***WORD/SWORD***

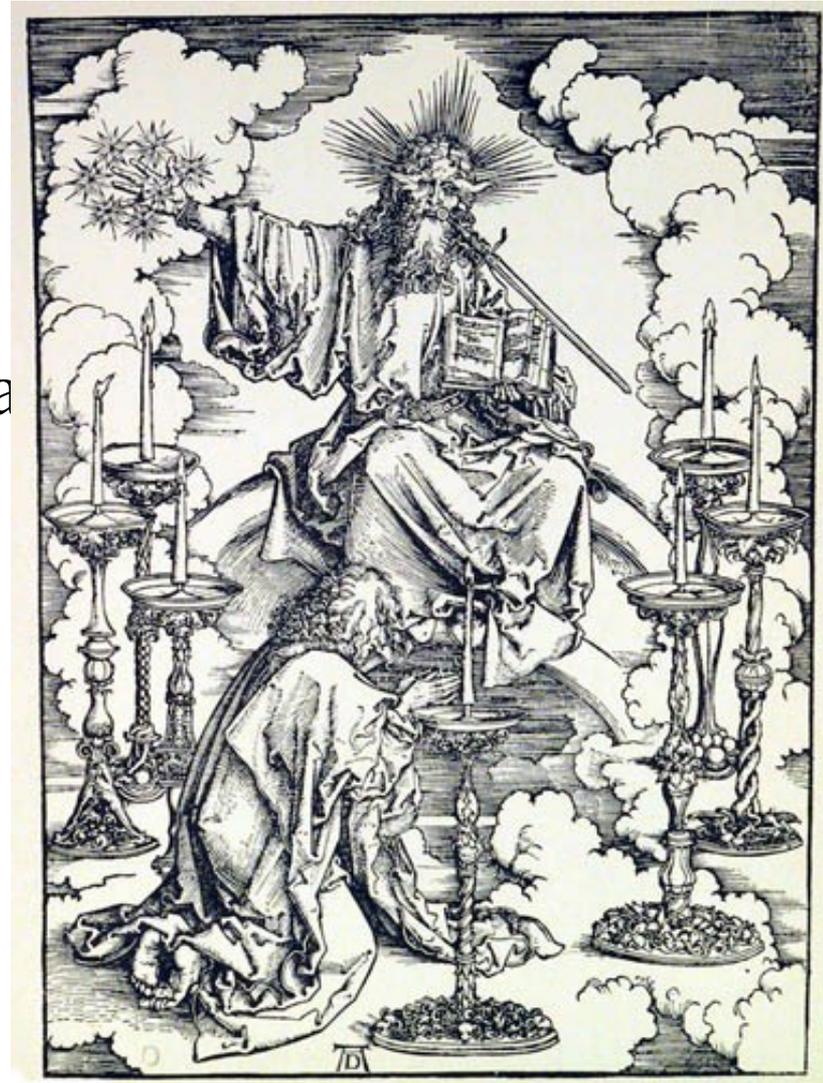
• ...mi voltai per vedere colui che mi parlava...dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio...(Ap1,13-16)

syn - ballo

• ***SIM-BOLICO***

• ***DIA-BOLICO***

dia - ballo



- E' molto significativo che là dove la figura paterna è carente o assente, i sentimenti distruttivi dell'archetipo materno prevalgono e sono alla base di angosce di separazione e fusionali responsabili di assenza o d'incompletezza del senso d'identità. Il processo di individuazione di gruppo ed individuale è cioè ostacolato o impedito



L'aspetto negativo della Grande Madre rappresenta una forza psichica tesa alla conservazione come strumento di potere personale, che mantiene attraverso la creazione di nuovi bisogni, soddisfatti per garantirsi il consenso dei sudditi.

La *società dei consumi* è l'attuale, perfetta, ovunque presente, *rappresentazione della Grande Madre*. Essa soddisfa subito il bisogno, espressione di una psiche infantile, per uccidere sul nascere il desiderio, espressione di una psiche adulta, che metterebbe a rischio il suo potere.



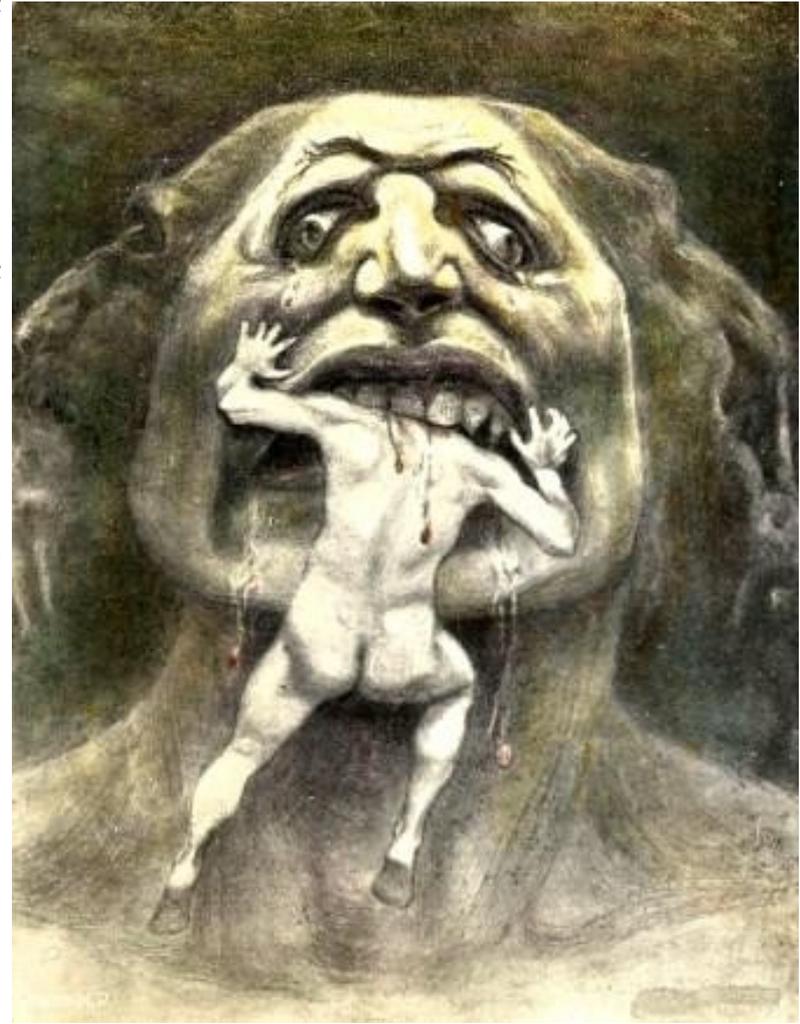
La *società Grande Madre di tutti i consumi* contrasta il Fallo, che, come dice il poeta Ezra Pound “tende verso l'alto”, e produce con la sua forza nuove forme di vita.

La società Grande Madre di tutti i consumi svilisce il maschile, portatore di ricerca, capace di mettersi a rischio, portatore di ideali transpersonali e spirituali, in grado di affrontare con coraggio la morte.

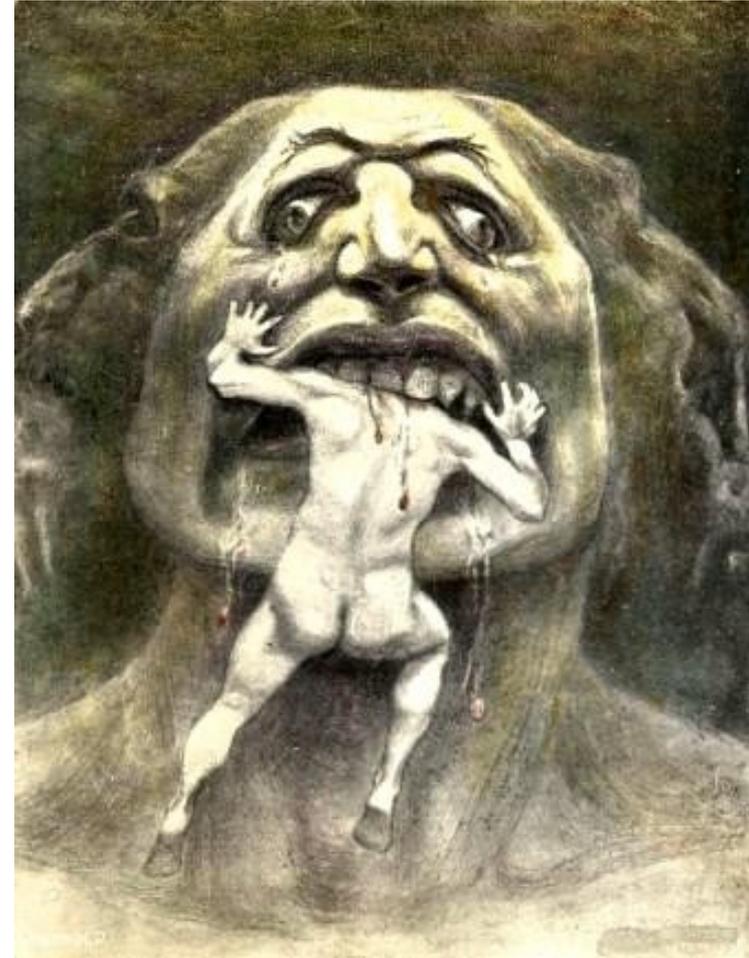
Queste caratteristiche del maschile intaccano la sua visione materialista tesa a trasformare tutti gli uomini in suoi schiavi.



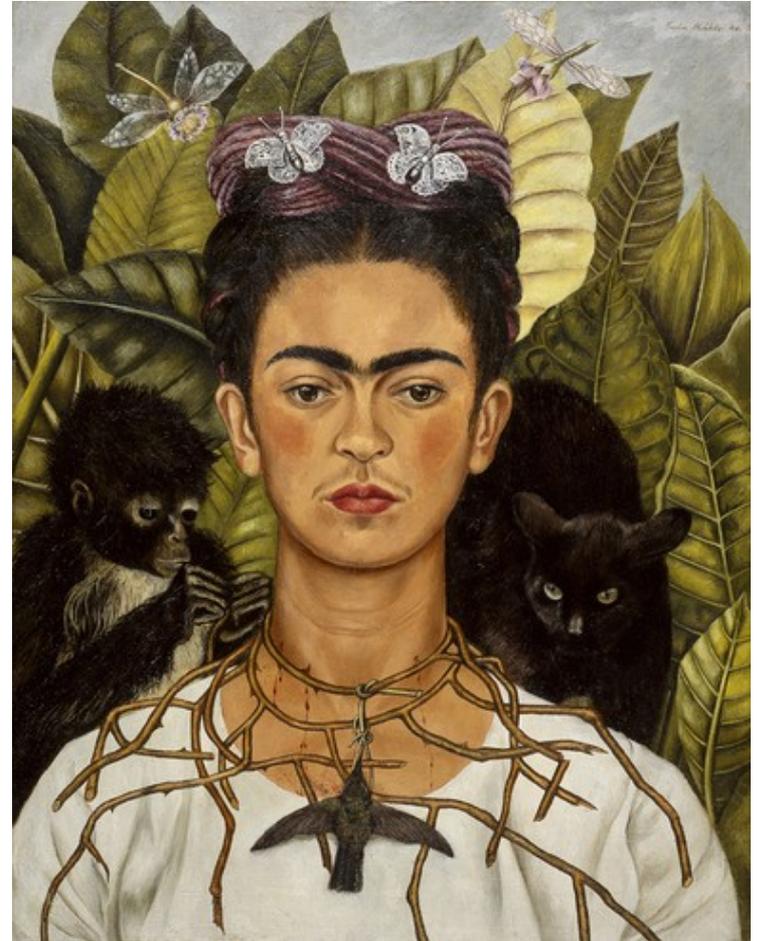
- Non sono più i simboli a dominare la scena ma la girandola immaginaria degli oggetti di godimento. Ad esempio nel Natale il mistero della natività è totalmente rimosso; ciò che domina è il commercio senza freni degli oggetti. Divorazione compulsiva, godimento monadico dell'oggetto.
- E' ciò che Lacan ha definito come "*tratto uniano*". Attraverso la sostanza il tossicomane prova a farsi Uno con l'Altro.



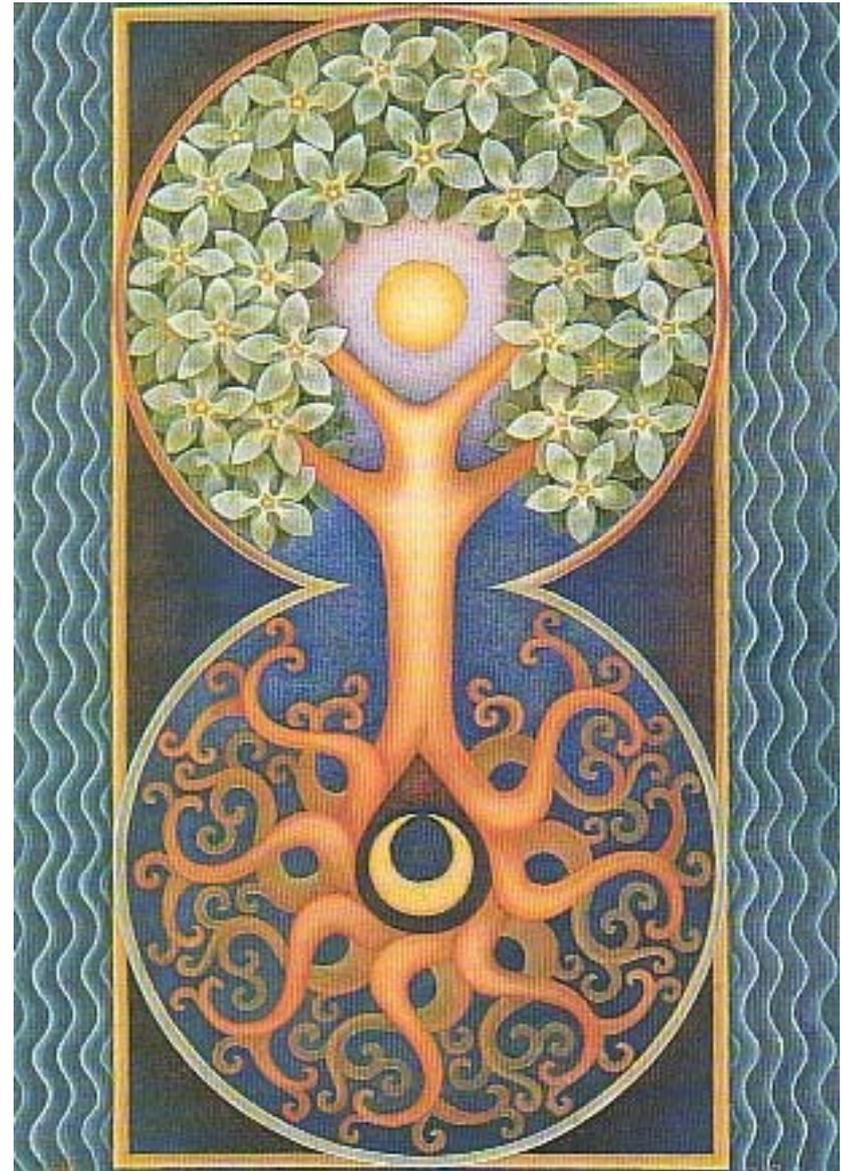
- La ruota della dipendenza dalla droga non apre la dimensione della mancanza ma punta a otturarla.
- Così nella compulsione a ripetere delle abbuffate bulimico-consumistiche il soggetto non costruisce alcuna metafora: c'è una spinta acefala, pulsionale a un godimento in eccesso, mortifero che incatena il soggetto in una serie monotona



- La civiltà occidentale, inoltre, contrariamente ad altre culture, tende a dare poco valore e a non riconoscere l'importanza della femminilità. *L'occidente è caratterizzato da un sistema prevalentemente maschile e patriarcale*: esso è unilaterale, basato soprattutto sulla razionalità e scarsamente disposto ad accettare l'aspetto più interiore ed emotivo, tipicamente femminile, che consentirebbe una comprensione più globale della realtà. Non vi è apertura all'altro e il conflitto fra le diversità, e quindi anche tra maschile e femminile, è aspro. Quando principio maschile e femminile non si incontrano e non si integrano, predomina la volontà di potere: l'uno sull'altro e sulla realtà circostante



- Solo nei periodi più avanzati dello sviluppo, quando il patriarcato si è realizzato, il processo di individuazione porta ad un ritorno indietro, riunificando la coscienza solare patriarcale con la coscienza lunare matriarcale e celebrando nella psiche umana, l'antico Hieros Gamos, matrimonio sacro di luna e sole, ad un livello superiore, nuovo



- Anche il maschile potrà recuperare, in modo nuovo, la sua psiche vitale e creativa se ripristinerà il contatto con l'inconscio attraverso l'anima, suo lato femminile, realizzando la coscienza lunare ad esso congiunta. La conoscenza razionale maschile, il Logos, incontra la capacità di rapporto femminile, cioè l'Eros intuitivo e saggio e la loro unione viene rappresentata nel rituale simbolico di un matrimonio sacro, ovvero un Hieros Gamos, al centro dei riti di iniziazione nelle religioni misteriche.
- La conjunctio è un termine alchemico e significa la più alta unione trasformativa di sostanze dissimili che insieme attivano energia, introspezione e conoscenza



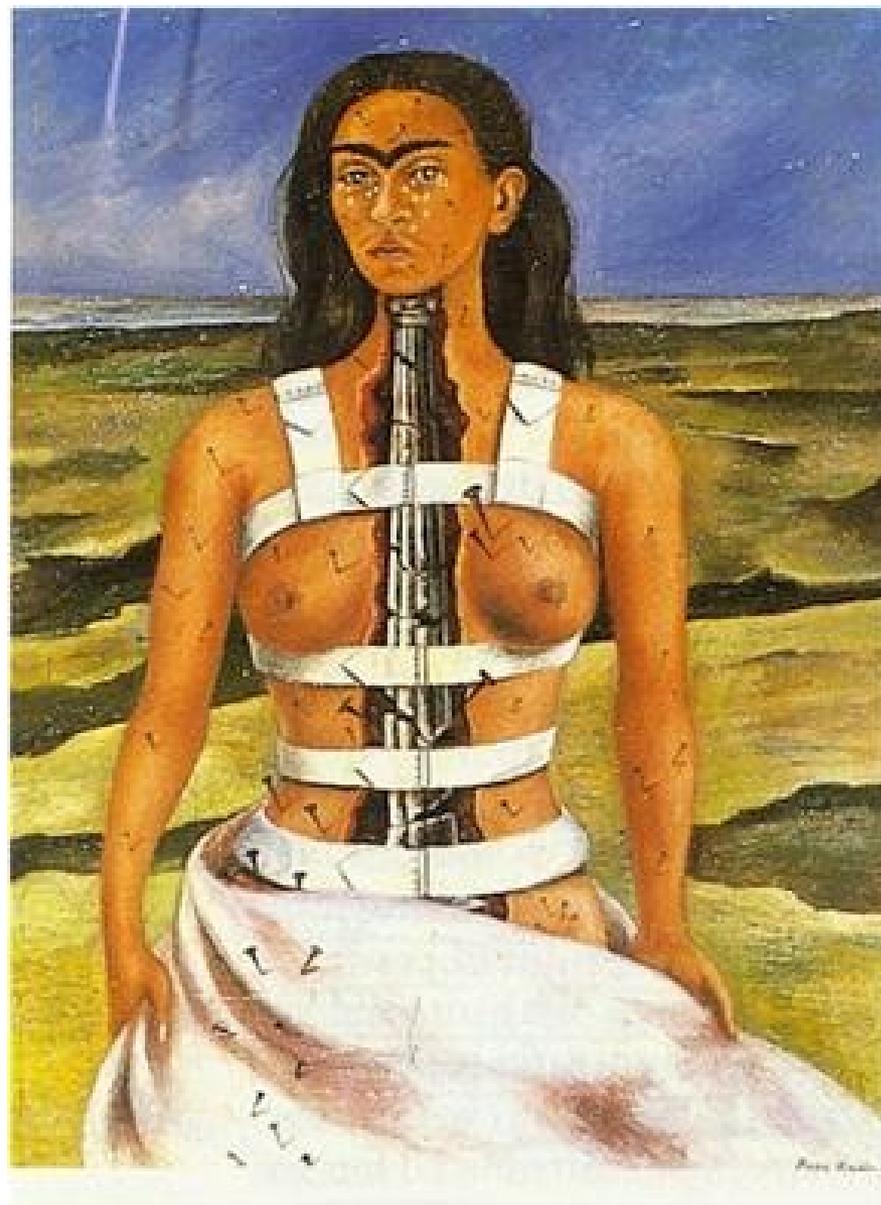
## Le Muse e Sophia

Figlie di Zeus e di Mnemosine, protette da Apollo, le Muse rappresentavano l'ideale supremo dell'arte, ed erano depositarie della **memoria** e del **sapere**

Essenza ispiratrice e creatrice, simbolo della Filosofia e della Torah, Sophia è **saggezza femminile** che richiede partecipazione; è vitale, presente, sempre pronta ad intervenire



- Frida Kahlo, pittrice messicana, “quasi assassinata dalla vita” secondo una sua affermazione, costituisce uno dei modelli esemplari che mostrano come l’arte può costituire uno dei mezzi privilegiati di elaborazione del trauma e della perdita



## Beatrice

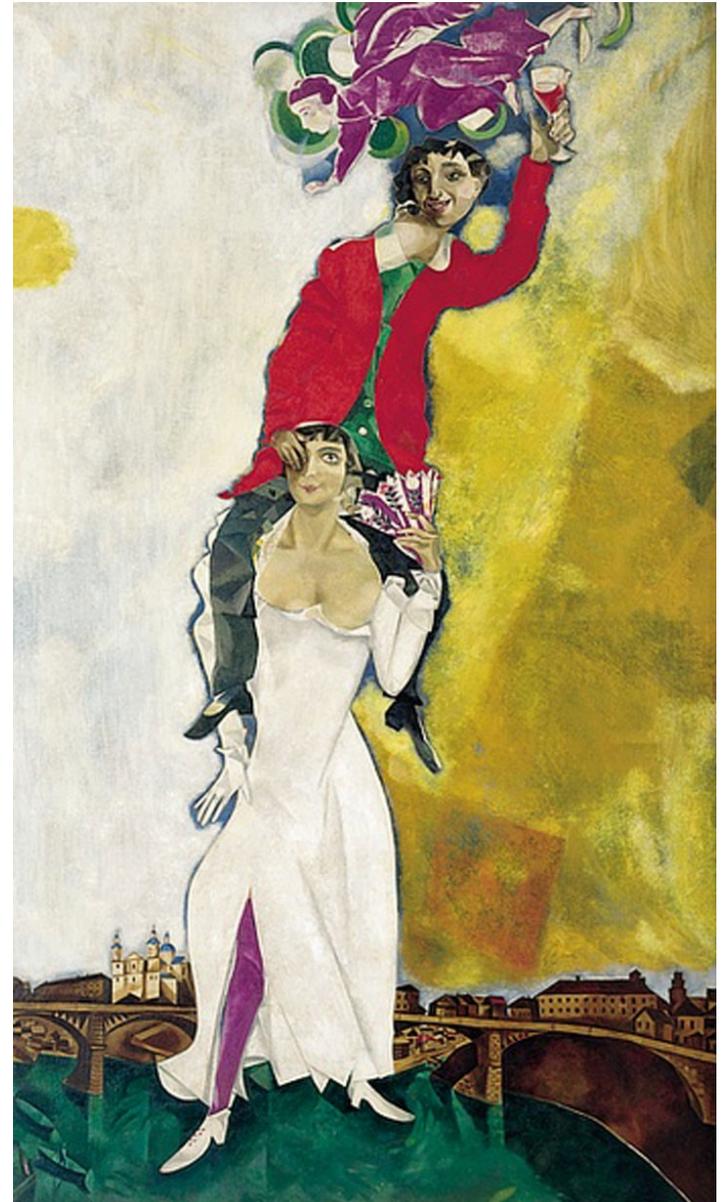
Donna amata da Dante Alighieri e sua musa ispiratrice: si dice che lui la vide solo una volta e non le parlò mai, per alcuni si tratta di una figura inventata

Storicamente, si pensa sia Beatrice Portinari (1266-1290), e che gli eventi della sua vita siano legati alla produzione del poeta

Nella *Divina Commedia* diviene una creatura celestiale che accompagna il pellegrino nel Paradiso



- Per salire è necessario prima discendere
- “La Divina commedia” descrive un processo di alchimia spirituale in cui percorriamo l’esperienza interiore superando precise tappe con l’aiuto della “mente illuminata” (Virgilio) pronta ad accogliere la voce dell’inconscio Beatrice la funzione che mette l’uomo in contatto con il divino (cioè collega l’Io al Sé)
- Un cammino da compiersi con “il ben dell’intelletto” cioè la funzione riflessiva



- Chi opera in Comunità, ma non solo, sperimenta senso di impotenza, onnipotenza, frustrazione, frammentazione, confusione... si può sentire svuotato, invaso... forzato ad agire o pietrificato nell'azione
- La congiunzione non è qualcosa che si trova facilmente, essa accade perché è stato fatto un lavoro durissimo, negli abissi più oscuri...
- Non solo dei nostri utenti ma innanzitutto nei nostri abissi



- Se la Comunità si offre come luogo dove l'affettività può essere mentalizzata e non agita (innanzitutto la nostra come operatori ed équipe) allora si può verificare la congiunzione
- Da questo raro e prezioso incontro si avverte lo sposalizio imminente da cui nascerà una nuova vita.

